

# DALLA FINE ALL'INIZIO

Regia e drammaturgia di Alice Toccaceli  
Coordinamento di Roberta Agostinelli  
e Roberta Fabi

Immaginate per un attimo che tutto il mondo che avete conosciuto finora scompaia in un momento... Immaginate di essere gli ultimi esemplari di una razza in via d'estinzione. Quali sono le cose che desiderereste assolutamente salvare? Le pratiche delle quali non potreste assolutamente fare a meno, i gesti che non vorreste in alcun modo dimenticare? C'è qualcosa che si sta irrimediabilmente perdendo nello scorrere noncurante di questo nostro tempo. Abbiamo bisogno di qualcosa che valga la pena di essere salvato, ancora di più abbiamo bisogno di un "dove", fisico o metafisico, entro il quale sia possibile cercarlo, perdendosi, per trovare qualcosa di altro da sé, per crescere senza scadenza o fretta. Abbiamo provato a pensare che il teatro possa essere quel luogo, ci abbiamo portato dentro tutte le questioni sulle quali abbiamo ragionato, ognuno a partire da sé, abbiamo provato a scavare. Non crediamo di aver trovato alcuna risposta definitiva, ma ci piace l'idea di condividere con il pubblico il senso della domanda.

Alice Toccaceli

*Con:* Celeste Prussiani, Damiano Toderi, Ambra Giovagnoli, Sophie Pandolfi, Daniela Tucci, Chiara Costantini, Denise Rubano, Francesca Garavalli, Livia Raia, Agnese Seraghi-ti, Gaia Fabbri, Lucio Bruscoli, Simmaco Meinardi, Nicola Cinello, Sonia Santoniccolo, Joliuenda Bajrami, Lucrezia Angeli

Si ringrazia il personale dell'IIS Raffaello per il supporto che ci ha fornito durante il corso di tutto il laboratorio, il Preside Bruno Papi, tutti coloro che in modi diversi hanno sostenuto questo lavoro, in particolare la Prof.ssa Giusi Gaggini e il comune di San Lorenzo in Campo per la disponibilità del teatro e Yuri Punzo per l'assistenza tecnica.

Credo nei luoghi, non quelli grandi ma quelli grandi, quelli sconosciuti, in terra straniera come in patria. Credo in quei luoghi senza fama, né risonanza, forse per il semplice fatto che là non c'è niente, mentre tutto intorno c'è qualcosa dappertutto. Credo nelle oasi del vuoto, non in disparte, ma in mezzo alla pienezza. Sono certo che quei luoghi, pur se non fisicamente frequentati, si rifecondano sempre, già con la decisione del partire e col senso del cammino. Là non verrò ringiovanito, là non berremo l'acqua della vita. Là non verremo risanati, là non vedremo alcun segno. Là, saremo semplicemente stati. Saremo arrivati là passando per un tratto paludoso su un sentiero di tronchi marci, lungo sbarre per tendere tappeti che arrugginiscono nella natura selvaggia. Là l'erba avrà tremato come solo l'erba sa tremare. Là il vento avrà soffiato come solo il vento sa soffiare. Le formiche avranno percorso la sabbia come un corteo di formiche, le gocce di pioggia nella polvere avranno assunto l'incomparabile forma di gocce di pioggia nella polvere: là, in quel luogo, sulle fondamenta del luogo, avremmo semplicemnte visto la metamorfosi delle cose - in ciò che esse sono. Già per strada, grazie soltanto al nostro guardare, un filo d'erba rigido si sarà messo ad ondeggiare